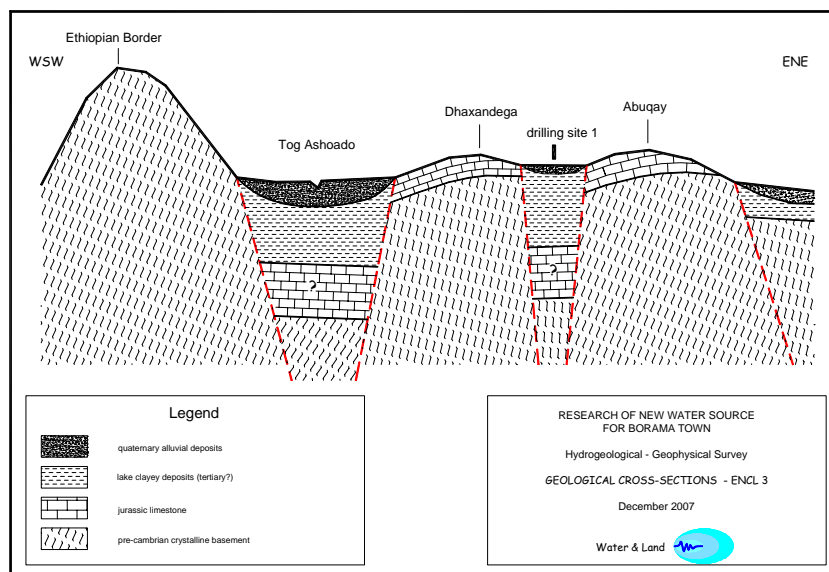


Il sondatore è uno sceicco bianco. La nuvola di polvere bianca sale dal foro e si dirige a nord-est come una fumata bianca. L'auspicio è ottimo.



Il calcare è più o meno dove l'avevo previsto, 95 m invece di 80: una bazzecola di differenza. Siamo nel bacino ovest di Borama, una città del Somaliland di circa 100.000 abitanti. Il bacino è tettonico, come sempre in questa terra. Grandi placche di calcare giurassico spezzate dalla tettonica del Golfo di Aden, suddivise in blocchi generalmente tiltati verso sud.



Ai bordi del bacino affiorano lembi calcarei, shiftati probabilmente anche da una tettonica pre-terziaria. La geoelettrica è cieca perché le argille lacustri che hanno riempite la depressione tettonica impediscono di distinguere tra i sottostanti calcari (e le Adigrat Sandstone) ed il basamento peliti-gabbro-sienite che supporta arenarie e calcari.

I tubi sfilano uno dopo l'altro sotto i miei occhi, come gravi offerte portate in processione da fedeli devoti alla divinità che nel foro li digerisce e poi sputa fumo bianco a segno di gradimento. La bellezza della macchina e la sua potenza (la prima sonda decente in Somaliland) contribuiscono a creare un'atmosfera di ottimismo. Dai 95 metri iniziali e, con uno spessore minimo di 30-40 m, dovremmo arrivare dritti a 125-135 m. La falda è prevista a 120, siamo un po' stretti, ma con un po' di fortuna possiamo arrivare con i calcari fino a 150 e poi le arenarie sotto C'è spazio per sognare l'acqua, l'aspetto da un minuto all'altro. Già immagino la nube bianca diventare grigia, poi marrone e poi trasformarsi in un getto di fango.



Sfilano i tubi: 110 metri, ecco siamo vicini. 115 m l'acqua potrebbe essere un po' prima. 120 beh, è ora. 125 m, forse sono stato un po' ottimista nel calcolare il gradiente. 130, troppo ottimista! 135, cazzo dov'è l'acqua? Non può essere sotto il livello del pozzo a valle, deve essere più in alto. 140: stessa quota del pozzo di valle, fumo bianco. 145: il fumo diventa giallo ma è solo la fottuta marna alla base dei calcari, siamo vicini al

basamento, ma ci dovrebbero essere ancora le Adigrat Sandstones. E infatti a 155 il fumo è grigio e sabbia e ghiaietto cominciano ad uscire, ma non acqua!

160 è fango! Gridiamo tutti per l'entusiasmo e sorridiamo agli spruzzi che ci sporcano.

162: trattatrattra il rumore della sonda non lascia dubbi, è arrivata al basamento.

No way for water!

Acqua, acqua mia, perché mi fai questo? La geologia azzeccata in pieno ma l'acqua non c'è. Le argille che ricoprono il calcare nascondono tutto. Con atto quasi di fede (geologica) ho visto i calcari dove la geofisica era cieca Ma è tutto inutile. Comincia il mio eterno gioco nell'interrogare un Dio in cui non credo, ma che, in queste circostanze, evoco perché il fato da solo non può essere così bastardo, c'è una volontà maligna dietro e mi chiedo il perché di tanto rancore. Punire una città intera solo per giocare a gatto e topo con me? Va be', facciamo finta di essere razionali: "OK, let's move on the site number 2".

Atmosfera greve nell'auto tornando a Borama mentre il crepuscolo scende in una coltre di umidità.

Che faccio? Come me la porto questa responsabilità addosso? Mi sento quasi soffocare. E' notte e ancora riguardo i dati, le curve, le mappe. Cosa ho fatto? Ho ubicato il punto 2 in un'area in cui i calcari sono quasi affioranti e se gli spessori sono quelli visti oggi, 50 m anche 70, siamo ben sopra il possibile livello di falda. Ma le curve della geofisica mi dicono che i calcari vanno ben oltre. Mando la squadra a fare un sondaggio al mattino presto prima che arrivi la sonda sul sito 2. Calcari compatti fino ad almeno 150 m. Com'è possibile? E poi così resistivi ... saranno asciutti? Un leggero flesso mi dice che potrebbe esserci acqua. Che faccio? Cos'altro posso fare? Guardo tutti i dati, le idee si confondono. Non ho alternative. Scavo con la mente nel suolo, fino alle grandi faglie che 50 milioni di anni fa hanno sprofondato i calcari e creato un grande lago che si è riempito d'argilla. E l'argilla sbarrava il cammino all'acqua. Ma un cammino l'acqua l'ha trovato e nei calcari sotto il pozzo di Afraaga, 2 km dal sito 1, 600 m dal sito 2, a 100 m di profondità, l'acqua c'è e tanta!

Va be', Inch'Allah! Riprendiamo il gioco. Arrivo alle 12 sul posto. I calcari come previsto iniziano a 9 m, ma sorpresa. Dai 45 m in poi non sale più fumo. Tutti sappiamo che significa: cavità carsica. 50, 60, 70 m, non può essere una caverna di 35 metri, probabilmente una faglia trasformata in frattura aperta, ma da 70 ad 80 la sonda non tocca più nemmeno le pareti della grande frattura: scivola giù silenziosa e due tubi sono inghiottiti senza rumore dal grande buco sotterraneo. Starà scendendo fra stalattiti e stalagmiti. Ma ci sarà acqua? Certo che sì, le cavità carsiche non le scavano certo le talpe o le formiche! Lo sceicco bianco di polvere cerca di sollevare la colonna dopo l'ultimo tubo calato, ma un cattivo stridio di roccia contro metallo urla dal foro. Bloccata! La colonna di tubi è bloccata, probabilmente sul soffitto della caverna. La sonda urla come un animale impazzito, si solleva di mezzo metro sopra il supporto per lo sforzo, ma i tubi restano lì, inchiodati. Guardiamo i cavi d'acciaio che si tendono: resisteranno o si spezzeranno e ci spazzeranno tutti via come gigantesche corde di violino? Meglio allontanarsi qualche metro. E lo sceicco bianco? Lo

abbandoniamo al mestiere che si è scelto? Da vigliacchi ci spostiamo qualche metro indietro. Poi lo sceicco scuote la testa, spegne il motore e si ritira nella tenda con tutto lo staff indiano. Poi spariscono anche i Somali, sparisce anche Rashiid (il geologo somalo) perché al sito 1 non riescono a caricare il generatore sul camion. Dopo due ore sotto il sole ce ne andiamo anche io e Paolo, ignari di cosa stia succedendo, ma prima becco un indiano steso sul sedile del camion e lo interrogo: "What are you waiting, what do you think to do?". "Water, water and uasin powder". Io e Paolo ci guardiamo negli occhi, che cazzo sarà "uasin powder"? Ah, ecco, washing powder, detersivo in polvere. Che cazzo, vogliono lavare la caverna? No cercheranno di far scivolare i tubi e la testa rotante sul calcare, ma con acqua e detersivo? Andiamo via perplessi. O voi poveri di fedel! Un'ora dopo ci chiamano, sono ripartiti. In quell'ora ho parlato con Maurizio, il capoprogetto. Mi ha chiesto "ma se ripartono come prendiamo i campioni, visto che non usano rivestimento? Come possiamo sapere se c'è acqua o roccia compatta o che ne so?" E già, bravo cretino, dovevo chiedermelo io che sono l'esperto, no? Pietà, non infierire. E mentre la macchina nel crepuscolo fa il cammino contrario della sera prima la mia mente rimugina e la domanda è sempre quella: che fare? Presto detto: la colonna è libera e mentre calano i tubi io ripeto la domanda che mi ha fatto Maurizio: silenzio. Il caposonda somalo mi mostra qualche granello di sabbia che si era attaccata all'ultimo tubo calato: e che c'entra mo' la sabbia sul fondo della caverna? E poi è sabbia o calcare sgretolato dalla frizione? Ripeto: "How can we get rock samples?". Ancora silenzio.

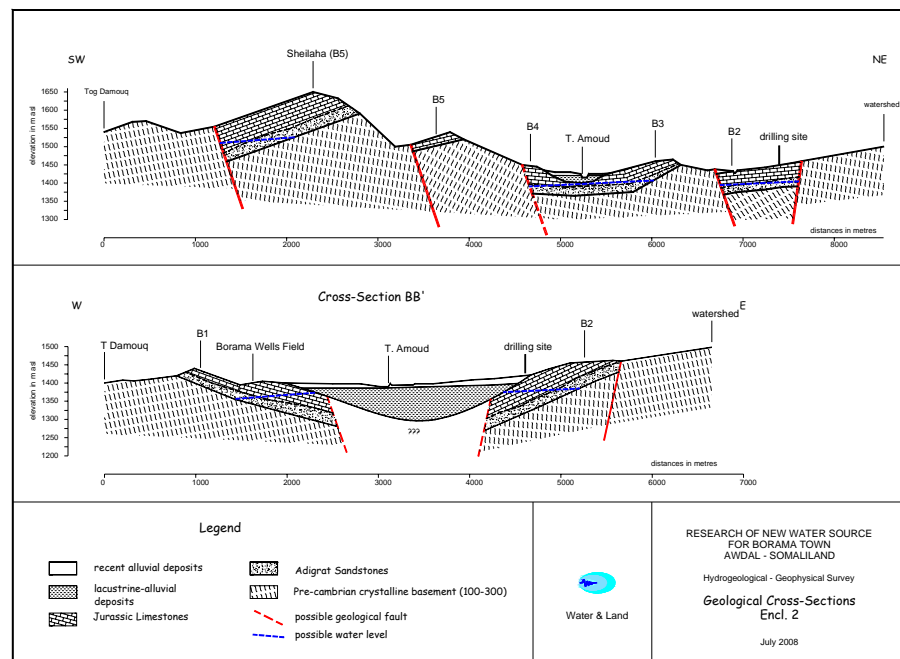
Spostiamoci dico. OK risponde il titolare dell'impresa e mi abbuona gli 80 m di perforazione a vuoto. Scegliamo la nuova posizione nel buio quasi completo: 70 m verso ovest. Vi risparmio la penosa discussione tra me e Paolo su dove può passare la faglia che ha prodotto la caverna. Reminiscenza di Geometria Analitica: quanti piani passano per una retta? Risposta: infiniti. E allora perché spostarsi a ovest? Perché a ovest c'è il pozzo, i calcari saturi ecc. Mah! Mi sento piccolo piccolo di fronte ad un puzzle che si gioca sottoterra, anzi che si è giocato negli ultimi 50-100 milioni di anni.

Al mattino arrivo che sono già entrati nei calcari; solita fumata bianca, poi, con il passar delle ore, il fumo diventa giallo, poi rosso, poi marrone Cos'è? Un nuovo gioco? Guardo disperato questa terra verde per le recenti piogge che hanno fatto crescere l'erba ed il mais. Solo 3 mesi fa era solo terra marrone bruciata e spaccata dal sole. Torna ancora una volta l'incredulità: ma davvero penso che qui sotto nascosta da qualche parte ci sia la grande bestia eterna amica e nemica. Il mio inconscio è incredulo, mentre la mia razionalità gli spiega le ragioni per la possibile vittoria. La ragione perde, gradualmente, drammaticamente, perde. A 130 m blocco la perforazione. Non ho più budget per rischiare, siamo vicini al substrato e a 500 m di distanza l'acqua è 25 m più in alto del fondo foro. Qualche stramaledetta faglia ha isolato i due blocchi calcarei. Qui non c'è acquifero anche se l'acqua è passata nella vicina cavità carsica, forse passa ancora ma per sprofondare da qualche parte al centro del bacino. Devo andare sul sicuro Sicuro? Qui in Somalia? Sicuro di trovare acqua? Buona questa.

La voce amica di Maurizio mi raccoglie da terra con un cucchiaino. Mi dice v'è avanti. E' lui che ha pi' fiducia in me di quanta ne ho io. "Vai con la quarta prova e se fallisce vai con la quinta. Fa niente se UNICEF non ci d' pi' soldi li facciamo uscire da qualche altra voce del budget, v'è avanti".

Con il po' di fiato recuperato, vado dai sondatori e gli dico "east, let's move to the eastern basin of Borama". "Bruno, you have little budget left" "Don't worry if we get over Africa '70 shall cover it".

Ci vorr' quasi un giorno per spostarsi. Torno al compound e cerco di fare il punto delle indagini svolte con Paolo. Lui cerca di spingermi verso lo wadi, il mio istinto mi dice dall'altro lato della collina di calcare. Beh, oltre al mio istinto c'è la geofisica che sembra tanto chiara da essere finta.



Ma quando il giorno dopo alle 3 mi dirigo verso il sito 4 e da lontano vedo il fumo bianco, lo stomaco mi si stringe e ricomincia la lotta: sei pazzo a cercare l'acqua in questo posto, la geologia dice no! Ma il mio istinto e la geofisica dicono s'ì. Bravo e cos' che hai fatto gi' tre cazzate! Non sono cazzate. Frattanto a 48 m il fumo bianco diventa giallo. Uhhmmmm, gi' visto, si avvicina il fallimento. A 55 è grigio, a fine asta, a 58 quasi nero poi si spegne. Silenzio, gelo, nessuno osa guardarsi negli occhi. Un vecchio somalo, beh, pi' giovane di me, abbandona un attimo la processione dei tubi, viene vicino e mi sussurra "Biyo (water)!". "No, mah'ì, suk, aspetta". Ma i peli sul braccio si rizzano mentre i somali infilano nel silenzio il tubo successivo e lo sceicco bianco scuote la testa. Nel linguaggio del corpo degli indiani vuol dire "s'ì".

Il tubo sale a 7 metri sopra il terreno, dopo aver agganciato la colonna sottostante, poi, come un fiocinatore, lo sceicco bianco lancia il suo arpione oltre i 58 metri. C'è un grido come di bestia ferita, la sonda si scuote come una scialuppa al traino di una balena. I miei peli sono ormai ritti come setole di cinghiale, sento l'adrenalina che sale,

guardo uno sbuffo di polvere nera densa che sale, poi diventa marrone, poi come un mostruoso alieno esce dalla bocca foro e si trasforma sotto i nostri occhi: fango, è fango! Tutti cominciano a saltare, io no, gelido su un piano astrale diverso, mi sento come se mi avessero iniettato eroina. Dico "Wait, for now is only mud". Ma l'arpione affonda un po' e tutti i segni son chiari. Paolo prende la macchina fotografica e si mette con il sole alle spalle a una decina di metri. Ci guardiamo, i somali guardano me, io guardo gli indiani, poi un ultimo fremito della bestia e un grande spruzzo di fango marrone sale dal tubo. Sento l'urlo del compressore e lo sceicco dà un altro potente affondo e finalmente l'acqua melmosa sporca e meravigliosa comincia a trabordare ed a schizzare dappertutto.



Ad ogni affondo aumenta, oramai è un piccolo fiume che sgorga, spruzza dal tubo e corre via verso la piana lontana. E' un tripudio, chi salta chi urla, io e Paolo ci abbracciamo, gli indiani ed i somali vengono a stringermi la mano. Il vecchio pastore guarda sbalordito la ricchezza che sale dal foro. Gli dico "Byio; good, no?" Scuote la testa. Se fosse mia madre avrebbe detto "Opera e diavule". Un Land Cruiser stracarico si ferma e facce inebetite e incredule sporgono dal finestrino "Biyo?". Tra un'ora lo saprà tutta la regione. E' l'acqua per Borama, 100.000 persone che crescono al ritmo dello spopolamento delle campagne e di 7-10 figli a famiglia. Una piovra che sta svuotando il suo tesoro d'acqua al ritmo di 4-5 metri l'anno. Fra 5 anni, con questo ritmo di produzione (prelievi=doppio dell'acqua d'infiltrazione piovana) l'acqua arriverà a 10 metri dalla roccia e non si potranno più abbassare le pompe e sarà la siccità, la sete, rivolte di piazza, morti ... come una settimana fa ad Hargeisa.

L'acqua risale a 48 m, ma è comunque più bassa di un paio di metri del livello nei pozzi più alti del campo pozzi, quelli ubicati più vicino a questo sito. Magnifico, quest'acqua non ricarica il campo pozzi, è una nuova risorsa ed il modello geologico ipotizzato è giusto.

Forse, al 90%, questo pozzo risolverà il problema per una decina d'anni e se, come spero UNICEF ci finanzia tra qualche mese il secondo pozzo nel bacino est, per 20 anni almeno saremo, saranno tranquilli. La mia fiducia sale con una lagrima che rimando giù e con il fiume che esce dalla sonda. E insieme all'acqua non esce più calcare ma ghiaia e sabbia "Adigrat Sandstones". Rivedo la serie stratigrafica che io e Paolo e Rashid abbiamo percorso, metro dopo metro, lungo un arido drenaggio. "Questo materiale è un acquifero eccezionale" avevo detto. Ma vedere quella sabbia e ghiaia, asciutta nello wadi e ora vomitata dal foro insieme all'acqua, è come vedere una ragazza bruttina, vestita male e depressa trasformata in una top model ancheggiante su tacchi a spillo rossi in passerella. La portata estraibile aumenta ai miei occhi vertiginosamente 5, 10, 15, 20 litri al secondo, forse meglio di Botor.



Alla fine lo sceicco bianco, oramai marrone di fango, si arrende: il materiale è troppo sciolto e troppo carico d'acqua e rischia di far franare il foro. Si cambia metodo di perforazione, si riparte domani. E così finalmente all'imbrunire del quarto giorno torniamo carichi di gioia. Vuoi vedere che il Dio malvagio stava solo preparando questo successo e ci ha fatto soffrire per renderci più felici? Inch'Allah!